Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 74° — **Roma - Sabato, 16 dicembre 1933 - Anno XII** — **Numero 290**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli, eventualmente disguidati, verranno rispediti a titolo gratuito, compatibilmente con l'esistenza delle relative scorte, purchè reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato nel Ministero delle Finanze e presso le più importanti Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 290 DEL 16 DICEMBRE 1933-XII:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli sorteggiati per il rimborso e pel conferimento di premi n. 78: **Municipio di Genova:** Obbligazioni del prestito a favore della Società « Aedes » sorteggiate il 24 novembre 1933-XII. — **Società anonima nazionale « Cogne », in Torino:** Obbligazioni « Cogne » 1ª serie sorteggiate nelle prime due estrazioni e non presentate al rimborso alla data del 24 novembre 1933-XII. — Obbligazioni « Cogne » sorteggiate nella 3ª estrazione del 24 novembre 1933-XII. — **Unione esercizi elettrici, in Milano:** Obbligazioni 6 per cento della Società delle forze idrauliche italiane sorteggiate il 20 novembre 1933-XII. — **Società anonima Tessitura Lenot, in Torino:** Obbligazioni sorteggiate il 17 novembre 1933-XII. — **Società anonima italiana Gio. Ansaldo e C. (in liquidazione), in Genova:** Obbligazioni di seconda serie e seconda serie « A » sorteggiate nella 32ª estrazione del 23 novembre 1933-XII. — Obbligazioni di seconda serie e seconda serie « A » sorteggiate nelle prime 31 estrazioni e non ancora presentate al rimborso. — **Città di Intra:** Estrazione di obbligazioni. — **Comune di Castiglione Olona:** Obbligazioni del prestito privato per l'acquedotto sorteggiate il 26 novembre 1933-XII.

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 30 novembre 1933, n. 1647.

Attribuzione al commissario speciale per l'Agro Pontino di poteri spettanti al prefetto per la tutela della sicurezza pubblica, e al capo dell'ufficio di pubblica sicurezza di Littoria dei poteri spettanti al questore.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti 7 settembre 1933, n. 1169, e 19 ottobre 1933, n. 1403;
Visto l'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di integrare le disposizioni emanate con i Regi decreti avanti indicati, per quanto attiene all'esercizio della funzione di polizia nei territori posti sotto la giurisdizione del commissario speciale per l'Agro Pontino;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le attribuzioni spettanti al prefetto, a termini della legge di P. S. e delle altre leggi che dettano disposizioni in materia di polizia, sono deferite, per i territori posti sotto la giurisdizione del commissario speciale per l'Agro Pontino e per il termine indicato nell'art. 1 del citato R. decreto 7 settembre 1933, n. 1169, al detto commissario speciale.

Art. 2.

Nell'esercizio delle attribuzioni deferitegli il commissario speciale è dispensato dall'obbligo di sentire il parere delle Commissioni istituite dagli articoli 49, 80 e 91 della legge di pubblica sicurezza testo unico 18 giugno 1931, n. 773.

Art. 3.

Nel comune di Littoria il commissario speciale provvederà ad istituire, per i territori sotto la sua giurisdizione, le Commissioni di cui agli articoli 166 e 207 della legge di P. S. sopracitata.

Art. 4.

Le attribuzioni spettanti al questore a norma delle disposizioni vigenti sono deferite, per i territori e per il termine indicati nell'art. 1 del presente decreto, al capo dell'ufficio di P. S. istituito nel comune di Littoria.

Art. 5.

Le disposizioni del presente decreto si intenderanno estese anche agli altri territori che in seguito fossero soggetti alla giurisdizione del commissario speciale per l'Agro Pontino.

Art. 6.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge, restando il Ministro proponente autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1933 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 dicembre 1933 - Anno XII
Atti del Governo, registro 342, foglio 90. — MANCINI.

REGIO DECRETO 26 ottobre 1933, n. 1648.

Approvazione della Convenzione europea della radiodiffusione, firmata a Lucerna il 19 giugno 1933, nonchè del Piano di Lucerna per la ripartizione delle frequenze, e del Protocollo finale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Visto il R. decreto 25 marzo 1933, n. 204, col quale è stata data piena ed intera esecuzione nel Regno, nelle Colonie italiane e nelle Isole italiane dell'Egeo, agli Atti internazionali in materia telegrafica, telefonica e radiotelegrafica stipulati a Madrid il 9-10 dicembre 1932;

Visto che, in connessione con tali atti, sono stati stipulati a Lucerna il 19 giugno 1933 una Convenzione europea della radiodiffusione, un Piano europeo per la ripartizione delle frequenze e un Protocollo finale;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri e per la guerra, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per le colonie, per la marina, per l'aeronautica e per le comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data nel Regno, nelle Colonie italiane della Tripolitania e della Cirenaica e nelle Isole italiane dell'Egeo, alla Convenzione europea della radiodiffusione, firmata a Lucerna il 19 giugno 1933, nonchè agli annessi Piano di Lucerna, per la ripartizione delle frequenze e Protocollo finale.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore il 15 gennaio 1934 alle ore 00,01 del tempo medio di Greenwich.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 26 ottobre 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE BONO — SIRIANNI — BALBO — CIANO.

Visto, il Guardasigilli: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 dicembre 1933 - Anno XII
Atti del Governo, registro 342, foglio 23. — MANCINI.

Convention européenne de radiodiffusion conclue entre les Gouvernements des pays suivants:

Allemagne; Autriche; Belgique; Etat de la Cité du Vatican; Confédération suisse; Danemark; Ville libre de Danzig; Egypte; Espagne, y compris la Zone espagnole du Maroc; Estonie; France et Algérie; Royaume-Uni de la Grande-Bretagne et de l'Irlande du Nord; Etat libre d'Irlande; Islande; Italie, y compris la Cyrénaïque et la Tripolitaine; Lettonie; Maroc; Norvège; Palestine; Portugal; Roumanie; Territoires du Levant sous mandat français (Syrie et Liban); Tchécoslovaquie; Tunisie; Turquie; Union des Républiques Soviétistes Socialistes (U.R.S.S.); Yougoslavie.

Les soussignés, plénipotentiaires des Gouvernements ci-dessus énumérés, réunis à Lucerne en vertu des dispositions du Protocole additionnel aux actes de la Conférence radiotélégraphique internationale de Madrid (1932) ont, d'un commun accord et sous réserve de ratification, arrêté la Convention suivante:

Article premier.

Objet de la Convention — Définitions.

§ 1. — Les Gouvernements contractants déclarent qu'ils adoptent et qu'ils appliqueront les dispositions de la présente Convention et du Plan y annexé.

§ 2. — Ces Gouvernements s'engagent à ne pas installer ni mettre en service, dans les bandes prévues dans le Plan, des stations de radiodiffusion autres que celles mentionnées dans le Plan, sauf dans les conditions prévues à l'article 5 ci-après.

§ 3. — Jusqu'à la date d'entrée en vigueur de la présente Convention, les Gouvernements contractants prennent l'engagement de n'apporter dans leurs services de radiocommunication aucun changement de nature à empêcher l'application stricte et intégrale du Plan.

§ 4. — La « région européenne » dans laquelle est applicable la présente Convention est définie au nord et à l'ouest par les limites naturelles de l'Europe, à l'est par le méridien 40° est de Greenwich et au sud par le parallèle 30° nord, de façon à englober la partie occidentale de l'U.R.S.S. et les territoires bordant la Méditerranée, à l'exception des parties de l'Arabie et du Hedjaz qui se trouvent comprises dans ce secteur.

§ 5. — Dans la présente Convention:

le mot « Administration » désigne l'Administration gouvernementale d'un pays contractant de la région européenne, dont relève l'exploitation technique du service de radiodiffusion;

les mots « Bureau de l'Union » désignent le Bureau de l'Union internationale des télécommunications.

Article 2.

Ratification de la Convention.

La présente Convention sera ratifiée par les Gouvernements signataires et les ratifications seront déposées, par la voie diplomatique, dans le plus bref délai possible, aux archives du Gouvernement de la Confédération suisse. Celui-ci notifiera aux autres Gouvernements signataires les ratifications au fur et à mesure de leur réception.

Art. 3.

Adhésion à la Convention.

§ 1. — Le Gouvernement d'un pays de la région européenne, non signataire de la présente Convention, peut y adhérer avant la date de son entrée en vigueur. Cette adhésion ne doit comporter aucune réserve.

§ 2. L'acte d'adhésion est déposé dans les archives du Gouvernement de la Confédération suisse, qui en donne connaissance à tous les autres Gouvernements contractants.

Art. 4.

Revision de la Convention et du Plan.

§ 1. — La présente Convention est exécutoire jusqu'à la date d'application des décisions qui seront prises par la première Conférence administrative internationale des radiocommunications qui aura lieu après la Conférence de Madrid de 1932.

§ 2. — Au cours de cette Conférence administrative, ou dans les trois mois suivant sa clôture, les Administrations s'entendront en vue de la réunion d'une nouvelle Conférence européenne chargée d'examiner les modifications à apporter à la présente Convention.

§ 3. — Des Conférences administratives européennes pourront avoir lieu en tuot temps pour la revision du Plan si la demande en est faite par une ou plusieurs Administrations au Bureau de l'Union et si cette demande reçoit l'agrément du tiers des Administrations dans le délai fixé par ledit Bureau.

Toutefois, si aucune des Conférences susvisées n'a eu lieu avant le 15 janvier 1936, une Conférence administrative se réunira de plein droit immédiatement après cette date.

§ 4. — Les dispositions de la présente Convention ou du Plan y annexé sont respectivement abrogées entre toutes les parties contractantes à la date de la mise en vigueur d'une nouvelle Convention ou d'un nouveau Plan.

Art. 5.

Modification du Plan.

§ 1. — Toute Administration désireuse d'exécuter un changement dans les caractéristiques (fréquence; puissance, dans le cas d'un maximum spécialement prévu dans la liste des stations du Plan; position géographique; etc.) d'une des stations du Plan, ou d'installer de nouvelles stations de radiodiffusion dans les bandes prévues dans le Plan, en avise les Administrations qu'elle juge directement intéressées.

§ 2. — Si un accord intervient entre ces Administrations, il est notifié au Bureau de l'Union, qui le porte à la connaissance des autres Administrations.

§ 3. — Celles d'entre elles qui jugent que cet accord peut avoir une répercussion défavorable sur leurs services propres ont un délai de 6 semaines, à partir de la date de réception de cette notification, pour faire part de leurs observations par l'entremise du Bureau de l'Union.

Avant l'expiration de ce délai, la mesure projetée ne peut être exécutée.

§ 4. — En cas de contestation, ou à défaut d'entente, les Administrations intéressées font appel, conformément à la procédure instituée entre elles, à des organes d'expertise et, s'il y a lieu, de conciliation.

Si aucun accord ne peut intervenir, les prescriptions de l'article 12, § 2, de la présente Convention doivent être appliquées.

§ 5. — Les paragraphes qui précèdent sont applicables sans préjudice des dispositions de l'alinéa (2) du § 5 de l'article 7 du Règlement général des radiocommunications annexé à la Convention internationale des télécommunications de Madrid (1932).

Art. 6.

Dénonciation de la Convention.

§ 1. — Chaque Gouvernement contractant a le droit de dénoncer la présente Convention par une notification adressée, par la voie diplomatique, au Gouvernement de la Confédération suisse et annoncée ensuite par ce Gouvernement à tous les autres Gouvernements contractants.

§ 2. — Cette dénonciation produit effet à l'expiration du délai d'une année à partir du jour de la réception de sa notification par le Gouvernement de la Confédération suisse.

Art. 7.

Notification des fréquences fixées par le Plan.

§ 1. — Les modifications de la liste des fréquences résultant de l'application du Plan doivent être notifiées au Bureau de l'Union dans le plus bref délai possible.

§ 2. — Les fréquences attribuées par le Plan portent comme date de notification à inscrire dans la liste des fréquences la date de signature de la présente Convention sous la forme suivante:

19. 6. 33 (Plan de Lucerne).

Art. 8.

Qualité des émissions.

Les Administrations prendront les mesures nécessaires pour:

1° assurer le maintien de la fréquence nominale attribuée aux stations de radiodiffusion, suivant les normes admises pour la catégorie d'onde utilisées et conformément aux derniers progrès de la technique;

2° éviter, dans les émissions des stations de radiodiffusion, toute sur modulation susceptible de brouiller d'autres stations;

3° rendre aussi efficace que possible le contrôle international des émissions de radiodiffusion;

4° remédier aussi rapidement que possible aux défectuosités signalées par les autres Administrations ou ressortant des communications de l'Union Internationale de Radiodiffusion, préveues à l'article 11 ci-après.

Art. 9.

Droits des pays non compris dans la région européenne.

Les Gouvernements soussignés déclarent que la présente Convention ne doit léser aucun des droits des pays non compris dans la région européenne.

Art. 10.

Interférences.

§ 1. — Lorsque l'utilisation d'une fréquence, par une station de radiodiffusion, provoquera des interférences non prévues à la date de signature de la présente Convention, les Administrations intéressées s'efforceront de conclure des accords susceptibles d'éliminer ces interférences.

§ 2. — Dans ce cas, les dispositions suivantes doivent être observées:

a) Les stations de radiodiffusion placées dans la bande de 240 à 265 kc/s (1250 à 1132 m) ne devront pas gêner les services non ouverts à la correspondance publique et les services aéronautiques. Ces services s'organiseront pour ne pas brouiller la réception des stations de radiodiffusion placées dans cette bande, dans les limites des territoires nationaux de ces stations.

b) Les stations de radiodiffusion placées dans la bande de 540 à 550 kc/s (556 à 545 m) ne devront gêner ni les ser-

vices mobiles dans la bande de 485 à 515 kc/s (619 à 583 m), ni les services non ouverts à la correspondance publique dans la bande de 515 à 550 kc/s (583 à 545 m). Les services non ouverts à la correspondance publique s'organiseront pour ne pas brouiller la réception des stations de radiodiffusion ainsi placées, dans les limites des territoires nationaux de ces stations.

c) En ce qui concerne les dérogations fixées dans le Plan en dehors des bandes énumérées aux deux alinéas précédents, les services autorisés sont privilégiés par rapport au service de radiodiffusion.

d) En cas d'interférence entre les stations de radiodiffusion de l'U.R.S.S., prévues au Plan de Lucerne et dont les fréquences sont situées dans les bandes ayant fait l'objet des réserves mentionnées au Protocole final de Madrid, et les stations des services auxquels ces bandes sont attribuées, les intéressés seront, dans la recherche des solutions à intervenir, placés sur un pied d'égalité.

Art. 11.

Relations avec l'Union Internationale de Radiodiffusion (U.I.R.).

§ 1. — L'U.I.R. est, de préférence, utilisée comme expert pour toutes les questions techniques, relatives à l'application de la présente Convention et concernant exclusivement le service de radiodiffusion.

§ 2. — Pour que l'U.I.R. puisse exercer ce rôle d'expert, ses statuts doivent permettre, en tout temps, de plein droit et sur leur demande, l'accès dans son sein, avec les mêmes droits que les autres membres, de tous les organismes d'Etat de la région européenne exploitant un service de radiodiffusion.

Ces statuts doivent permettre l'admission avec voix consultative, dans tous les organismes de l'U.I.R., des représentants du Bureau de l'Union et des Administrations non adhérentes à l'U.I.R. qui en manifestent le désir.

§ 3. — L'U.I.R. effectue des mesures et des observations périodiques des caractéristiques techniques des stations de radiodiffusion de la région européenne. Elle en communique le résultat à toutes les Administrations, par l'entremise du Bureau de l'Union.

Sur demande d'une Administration, l'U.I.R. effectue également des mesures et observations spéciales et en communique directement les résultat aux intéressés.

En cas de difficultés techniques, les mesures effectuées par l'U.I.R. doivent être prises en considérations par les Administrations intéressées.

§ 4. — Un accord peut intervenir entre les Administrations, en vue de charger l'U.I.R., par l'intermédiaire du Bureau de l'Union, de l'établissement des travaux destinés à préparer une action collective de ces Administrations. Dans ce cas, les représentants des Administrations, adhérents ou non à l'U.I.R., prennent part, sur un pied d'égalité, aux réunions de l'organisme auquel l'U.I.R. confie le soin d'établir les travaux en question.

Dans les réunions prévues à l'alinéa précédent, la voix délibérative de chaque pays représenté appartient à l'Administration. Si l'Administration d'un pays n'est pas représentée, la voix délibérative appartient alors à l'entreprise ou au groupe d'entreprises de radiodiffusion dudit pays, lorsque cette entreprise ou ce groupe sont membres de l'U.I.R. Le rapport, établi por l'organisme de l'U.I.R., est transmis aux Administrations par l'intermédiaire du Bureau de l'Union.

Art. 12.

Application de la Convention internationale des tétécommunications de Madrid (1932).

§ 1. — En ce qui concerne les matières qui ne sont pas réglées dans la présente Convention, mais qui se rattachent à son objet, la Convention internationale des télécommunications de Madrid (1932), le Réglement général des radiocommunications annexé et le Protocole final à ce Régiement demeurent en vigueur même pour les Gouvernements qui, tout en ayant ratifié la présente Convention ou y ayant adhéré, n'auront pas signé ou ratifié ces trois actes.

§ 2. — En particulier, dans le cas d'un désaccord qui ne peut être réglé d'aucune autre manière, l'application de l'article 15 de la Convention internationale des télécommunications des Madrid (1932) est obligatoire pour les Gouvernements qui out ratifié la présente Convention ou qui y ont adhéré.

Art. 13.

Mise en vigueur de la Convention.

La présente Convention et le Plan y annexé entrent en vigueur le 15 janvier 1934, à 00 h 01 (temps moyen de Greenwich).

En foi de quoi, les plénipotentiaires des Gouvernements susindiqués ont signé la Convention en un exemplaire qui restera déposé aux archives du Gouvernement de la Confédération suisse et dont une copie sera remise à chaque Gouvernement.

Fait à Lucerne, le 19 juin 1933.

Pour l'Allemagne: HERMANN GIESS - PAUL MÜNCH Dr. HANS HARBICH - ERHARD MAERTENS - Dr. ing. KURT APEL - Dr. ing. FR. PETZEL.

Pour l'Autriche: Ing. HANS PFEUFFER.

Pour la Belgique: R. CORTEIL.

Pour l'Etat de la Cité du Vatican: LUIGI ANGELINI ROTA - PIETRO SALVIUCCI.

Pour la Confédération Suisse: MURI - G. KELLER - E. METZLER.

Pour le Danemark: KAY CHRISTIANSEN - C. LERCHE.

Pour la Ville libre de Danzig: KRULISZ - GREGOR.

Pour l'Egypte: WEBB - F. ASSAL.

Pour l'Espagne, y compris la Zone espagnole du Maroc: RAMON MIGUEL NIETO - FRANCISCO VIDAL - TOMAS FERZ. QUINTANA - JOSE M. RIOS.

Pour l'Estonie: G. JALLAJAS.

Pour la France et l'Algérie: JULES GAUTIER - PIERRE CAILLAUX - M. PELLENC - PICAULT - LOEB.

Pour le Royaume-Uni de la Grande-Bretagne et de l'Irlande du Nord: F. W. PHILLIPS - A. S. ANGWIN - F. W. HOME - C. H. BOYD - W. A. DUNCAN.

Pour l'Etat libre d'Irlande: T. S. O. MUINEACHAIN.

Pour l'Islande: G. BRIEN.

Pour l'Italie, y compris la Cyrénaique et la Tripolitaine: GNEME GIUSEPPE.

Pour la Lettonie: B. EINBERGS.

Pour le Maroc: DUBEAUCLARD - CHANTON.

Pour la Norvège: HERMOND PETERSEN.

Pour la Palestine: F. W. PHILLIPS.

Pour le Portugal: DAVID DE SOUSA PIRES.

Pour la Roumanie: Ing. TANASESCU - Ing. GEORGES V. MUNTEANU - Ing. E. GELES.

Pour les Territoires du Levant sous mandat français (Syrie et Liban): PICAULT.

Pour la Tchécoslovaquie: Ing. STRNAD - O. KUCERA.

Pour la Tunisie: M. PELLENC.

Pour la Turquie: I. CEMAL - MAZHAR.

Pour l'Union des Républiques Soviétistes Socialistes: V. CHOSTAKOVITCH.

Pour la Yougoslavie: Ing. D. PETROVITCH.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

p. *Il Ministro per gli affari esteri*:
SUVICH.

Plan de Lucerne
annexé à la Convention européenne de radiodiffusion.

A. — DISPOSITIONS GENERALES.

§ 1. — Le chiffre relatif à la puissance actuelle indique, pour chaque station, la puissance à la date de signature de la Convention européenne de radiodiffusion.

§ 2. — Les stations utilisant une même fréquence sont indiquées d'après l'ordre alphabétique de leur dénomination officielle.

§ 3. — Dans le cas où la puissance maxima n'est pas indiquée dans le Plan, la puissance non modulée mesurée dans l'antenne ne doit pas dépasser les valeurs suivantes:

a) pour les féquences inférieures à 300 kc/s (ondes supérieures à 1000 m) . . . . 150 kW*;

b) pour les fréquences comprises entre 550 et 1100 kc/s (ondes comprises entre 545 et 272,7 m) 100 kW**;

c) pour les fréquences comprises entre 1100 et 1250 kc/s (ondes comprises entre 272,7 et 240 m) 60 kW;

d) pour les fréquences comprises entre 1250 et 1500 kc/s (ondes comprises entre 240 et 200 m) . . . . 30 kW.

Toutefois, la puissance des stations prévues dans le Plan ne doit pas dépasser la valeur permettant d'assurer économiquement un service national efficace et de bonne qualité dans les limites du pays considéré.

*) Pour la station de Moscou I, la puissance maxima admise est de 500 kW.

**) Pour les stations suinvantes:
Budapest, Leipzig, Paris P.T.T., Praha I, Rennes P.T.T., Toulouse P.T.T., Wien, la puissance maxima admise est de . . . 120 kW.

§ 4. — D'autre part, la puissance des stations utilisant des ondes communes est limitée comme suit:

a) pour les ondes communes nationales . . . 5 kW;

b) pour les ondes communes internationales du type 1 . . . . 2 kW;

c) pour les ondes communes internationales du type 2 . . . . 0,2 kW.

§ 5. — Dans le cas où la puissance maxima est indiquée dans la liste des stations du Plan, cette puissance sera modifiée après accord des Administrations intéressées si l'expérience, appuyée éventuellement par des mesures, montre que cette modification est utile ou nécessaire. Les modifications de l'espèce doivent être limitées à la valeur qui permet d'éviter les interférences s'il s'agit d'une diminution, à la valeur résultant du § 3, dans le cas d'une augmentation.

§ 6. — Les tolérances admissible pour la fréquence des stations sont fixées comme suit:

a) stations utilisant une fréquence exclusive . . . . ± 50 cycles/sec.;

b) stations utilisant une fréquence partagée . . . . ± 10 cycles/sec.;

c) stations utilisant la fréquence d'une onde commune nationale . . . . ± 50 cycles/sec.;

d) stations utilisant la fréquence d'une onde commune internationale, type 1 . . . . ± 10 cycles/sec.;

e) stations utilisant la fréquence d'une onde commune internationale, type 2 . . . . ± 50 cycles/sec.

Toutefois, une tolérance de ± 10 cycles/sec. est recommandée pour la fréquence des stations visées sous a) et c).

§ 7. — On appelle:

a) « onde partagée » une onde utilisée par deux ou plusieurs stations spécialement mentionnées dans le Plan;

b) « onde commune nationale » une onde exclusive ou partagée attribuée à un pays et que ce pays peut utiliser pour un nombre illimité de stations synchronisées;

c) « onde commune internationale, type 1 » et « onde commune internationale, type 2 » des ondes utilisées par des stations appartenant à des pays différents et remplissant les conditions fixées aux §§ 4 et 6.

§ 8. — Les fréquences mentionnées au Plan ne doivent être utilisées que pour le service de radiodiffusion téléphonique. Exceptionnellement, un service de radiodiffusion visuelle peut être admis sur la fréquence attribuée à une station lorsque ce service n'apporte aucune perturbation au fonctionnement des stations voisines.

§ 9. — Outre les fréquences prévues pour les stations des pays contractants, le Plan comporte également des attributions de fréquences pour les stations des pays non signataires de la Convention européenne de radiodiffusion.

§ 10. — Conformément aux dispositions de l'article premier, § 2, de la Convention européenne de radiodiffusion, des modifications ne peuvent être apportées au Plan que dans les conditions fixées à l'article 5 de ladite Convention.

§ 11. — Le Protocole final de la Conférence radioélectrique européenne de Prague (1929) cesse de produire effet à la date d'entrée en vigueur du présent Plan.

B. — LISTE DES STATIONS.

1° *Bande de* 150 *à* 300 *kc/s* (2000 *à* 1000 *m*).

Fréquence kc/s	Longueur d'onde m	Station	Pays	Puissance en kW antenne actuelle	maximum de jour	maximum de nuit (1)
160	1875	Brasov	Roumanie	1		
167	1796	Radio-Paris	France	75		
		Syrie	Syrie	0	20	20
175	1714	Moscou I	U.R.S.S.	500		
183	1639	Ankara	Turquie	7		
		Kaunas	Lithuanie	7	7	7
		Madrid I	Espagne	0		
		Reykjavik	Islande	16	30	30
191	1571	Zeesen (Allemagne centrale)	Allemagne	60		
200	1500	Daventry (Droiwich)	Grande-Bretagne	25		
208	1442	Minsk	U.R.S.S.	100		
216	1389	Motala	Suède	30		
223	1345	Huizen	Pays-Bas	7		
		Kharkov I	U.R.S.S.	20		
230	1304	Warszawa I	Pologne	120		
238	1261	Kalundborg	Danemark	7,5	60	60
		Portugal (Nord) (2)	Portugal	0	20	20

(1) Applicable une heure après le coucher du soleil au lieu de l'émetteur.

(2) Devra utiliser une antenne dirigée vers le sud et réduire la puissance **pendant** la nuit en cas de gêne aux services non ouverts à la correspondance publique d'Espagne et de France.

Fréquence kc/s	Longueur d'onde m	Station	Pays	Puissance en kW antenne actuelle	maximum de jour	maximum de nuit (1)
245	1224	Leningrad I	U.R.S.S.	100	100	100
253	1186	Oslo (3)	Norvège	60	60	60
262	1145	Lahti (4)	Finlande	40	150	60
271	1107	Moscou II	U.R.S.S.	100	100	100

(3) **La Norvège fera** tout ce qui lui est possible pour diminuer le shamp vers le sud-est **sans amoindrir le** service national d'Oslo.

(4) Pourr autiliser de nuit une puissance atteignant 150 kW dans le cas où une antenne dirigée vers le nord sera installée.

2° *Bande de* 300 *à* 500 *kc/s* (1000 *à* 600 *m*).

Fréquence kc/s	Longueur d'onde m	Station	Pays	Puissance en kW antenne actuelle	maximum de jour	maximum de nuit (1)
355	845	Finnmark	Norvège	1	10	5
		Rostow-sur-le-Don	U.R.S.S.	20	20	20
364	824	Smolensk	U.R.S.S.	10	10	10
libre pour la radiogoniométrie						
392	765	Ostersund	Suède	0,6	10	5
		Slovaquie (2)	Tchécoslovaque	0	30	15
401	748	Genève (3)	Suisse	1,3	1,3	0,5
		Moscou	U.R.S.S.	100	100	50
413,5	726	Boden	Suède	0,6	10	5
		Voronej	U.R.S.S.	10	10	10
431	696	Oulu (4)	Finlande	2	5	1,5

(1) Applicable une heure après le coucher du soleil au lieu de **l'émetteur.**

(2) Devra utiliser une antenne dirigée vers l'est.

(3) Sous condition de ne pas gêner les services non ouverts à la **correspondance publique.**

(4) Devra utiliser une antenne dirigée vers le nord. La puissance **pourra être augmentée,** si l'expérience montre qu'il n'en résulte pas de troubles pour le service **maritime.**

3° *Bande de* 500 *à* 1500 *kc/s* (600 *à* 200 *m*).

Fréquence kc/s	Longueur d'onde m	Station	Pays	Puissance en kW antenne actuelle	maximum de jour	maximum de nuit (1)
519	578,0	Hamar	Norvège	0,7	2	0,5
		Innsbruck (4) ou (5)	Autriche	0,5	2	1
527	569,3	Ljubljana (11)	Yougoslavie	5	5	5
		Tampere (2)	Finlande	1,2	1	1
		Onde commune finlandaise (2)	Finlande	0,5	1	1
536	559,7	Bolzano (3)	Italie	1	1	1
		Wilno (2)	Pologne	16	16	8
546	549,5	Budapest I	Hongrie	18,5	120	120
553	539,6	Beromünster	Suisse	60		
565	531,0	Athlone	Etat libre d'Irlande	60		
		Palermo (9)	Italie	3	3	3
		Onde commune italienne (Sicile) (9)	Italie	0	3	3
574	522,6	Mühlacker	Allemagne	60		
583	514,6	Madona	Lettonie	15		
		Tunis	Tunisie	0		
592	506,8	Wien	Autriche	120		
601	499,2	Athènes	Grèce	0		
		Radio-Maroc	Maroc	6,5		
		Sundsvall	Suède	10		
610	491,8	Firenze	Italie	20		
		Mourmansk	U.R.S.S.	10		
620	483,9	Bruxelles I	Belgique	15		
		Cairo I	Egypte	0	20	20
629	476,9	Lisboa	Portugal	0		
		Skoplje	Yougoslavie	0		
		Tröndelag	Norvège	1,2		
638	470,2	Praha I	Tchécoslovaquie	120		
648	463,0	Lyon P. T. T.	France	15		
		Petrozavodsk	U.R.S.S.	10		
658	455,9	Langenberg	Allemagne	60		
668	449,1	Jerusalem	Palestine	0	20	20
		North Regional	Grande-Bretagne	50		
677	443,1	Sottens	Suisse	25		
686	437,3	Beograd	Jougoslavie	2,5		
695	431,7	Paris P. T. T.	France	7		
704	426,1	Stockholm	Suède	55		
713	420,8	Roma I	Italie	50		
722	415,5	Kiev	U.R.S.S.	100		
731	410,4	Sevilla	Espagne	3		
		Tallinn	Estonie	20		
740	405,4	München	Allemagne	60		
749	400,5	Marseille P. T. T.	France	5		
		Viipuri	Finlande	13		
758	395,8	Katowice	Pologne	12		
767	391,1	Midland Regional (Scottish Regional)	Grande-Bretagne	25		
776	386,6	Stalino	U.R.S.S.	10		
		Toulouse P. T. T.	France	2		
785	382,2	Leipzig	Allemagne	120		
795	377,4	Coruña (Santiago)	Espagne	0,5		
		Lwów	Pologne	16		
804	373,1	Salonique	Grèce	0	20	20
		Scottish Regional (West Regional)	Grande-Bretagne	50		
814	368,6	Milano I	Italie	50		
823	364,5	Roumanie	Roumanie	0		

Fréquence kc/s	Longueur d'onde m	Station	Pays	Puissance en kW antenne actuelle	maximum de jour	maximum de nuit (1)
832	360,6	Moscou IV	U.R.S.S.	100		
841	356,7	Berlin	Allemagne	1,5		
850	352,9	Bergen	Norvège	1		
		Onde commune norvégienne	Norvège	0,7		
		Sofia (6)	Bulgarie	0		
		Valencia	Espagne	1,5	20	20
859	349,2	Simferopol	U.R.S.S.	10		
		Strasbourg	France	12		
868	345,6	Marrakech	Maroc	0	20	20
		Poznan	Pologne	1,7		
877	342,1	London Regional	Grande-Bretagne	50		
886	338,6	Graz	Autriche	7		
895	335,2	France (Sud Pyrénées)	France	—	10	10
		Helsinki	Finlande	10		
904	331,9	Hamburg	Allemagne	1,5		
		Maroc espagnol (2)	Maroc espagnol	0		
913	328,6	Dnepropetrovsk	U.R.S.S.	10		
		Limoges P.T.T.	France	0,5		
922	325,4	Brno	Tchécoslovaquie	32		
932	321,9	Bruxelles II	Belgique	15		
941	318,8	Alger	Algérie	12		
		Göteborg	Suède	10		
950	315,8	Breslau	Allemagne	60		
959	312,8	France (Région parisienne)	France	—		
		Gomel	U.R.S.S.	1,2		
968	309,9	Grenoble	France	20	20	20
		Odessa } ou Tiraspol	U.R.S.S.	10		
		Oukhta } ou Tiraspol	U.R.S.S.	2		
977	307,1	Haifa	Palestine	0	5	5
		West Regional (North Ireland Regional)	Grande-Bretagne	50		
986	304,3	Genova	Italie	10		
		Torun ou Kraków	Pologne	2 à 1,7		
995	301,5	Hilversum	Pays-Bas	20		
1004	298,8	Bratislava	Tchécoslovaquie	13,5		
1013	296,2	North National (Midland Regional)	Grande-Bretagne	50		
		Tchernigov	U.R.S.S.	10		
1022	293,5	Madrid II	Espagne	3		
1031	291,0	Heilsberg	Allemagne	60		
		Portugal (Sud)	Portugal	0		
1040	288,6	Leningrad II	U.R.S.S.	10		
		Rennes P.T.T.	France	2,5		
		Syrie	Syrie	0	20	20
1050	285,7	Bournemouth (North East Regional	Grande-Bretagne	1		
		Krasnodar	U.R.S.S.	10		
		Scottish National	Grande-Bretagne	50		
1059	283,3	Bari	Italie	20		
1068	280,9	Tiraspol (ou Odessa Oukhta)	U.R.S.S.	10		
1077	278,6	Bordeaux P.T.T.	France	12		
1086	276,2	Falun	Suède	2		
		Zagreb	Yougoslavie	0,7		
1095	274,0	Barcelona	Espagne	7		
		Vinnitsa	U. R. S. S.	10		
1104	271,7	Kuldiga	Lettonie	0		
		Napoli	Italie	1,5		
1113	269,5	Košice (Uszhorod)	Tchécoslovaquie	2,6		
		Oran (10)	Algérie	0		

Fréquence kc/s	Longueur d'onde m	Station	Pays	Puissance en kW antenne actuelle	maximum de jour	maximum de nuit (1)
1122	267,4	Alexandrie I	Egypte	0	5	5
		Belfast (North Scottish Regional)	Grande-Bretagne	1		
1131	265,3	Hörby (7)	Suède	10		
1140	263,2	Torino	Italie	7		
1149	261,1	London National	Grande-Bretagne	50		
		Turquie	Turquie	5	10	10
		West National (Scottish National)	Grande-Bretagne	50		
1158	259,1	Moravská Ostrava	Tchécoslovaquie	11,2		
1167	257,1	Monte Ceneri	Suisse	15		
1176	255,1	København	Danemark	0,8		
		Malte	Malte	0	5	5
1185	253,2	Kharkov II	U. R. S. S.	10		
		Nice-Corse P. T. T.	France	0		
1195	251,0	Frankfurt	Allemagne	17		
		Onde commune allemande	Allemagne	2		
1204	249,2	Praha II	Tchécoslovaquie	5		
		Onde commune tchécoslovaque	Tchécoslovaquie	0		
1213	247,3	Lille P. T. T.	France	5		
1222	245,5	Trieste	Italie	10		
1231	243,7	Gleiwitz	Allemagne	5		
		Onde commune allemande	Allemagne	0,25		
1240	241,9	Yougoslavie	Yougoslavie	0		
1249	240,2	Luxembourg	Luxembourg	150		
1258	238,5	Riga	Lettonie	15	10	10
		Roma II (8)	Italie	0,5	1	1
		San Sebastian	Espagne	3		
1267	236,8	Onde commune allemande	Allemagne	2		

Fréquence kc/s	Longueur d'onde m	Station	Pays	Puissance en kW antenne actuelle	maximum de jour	maximum de nuit (1)
1276	235,1	Varna	Bulgarie	0		
		Onde commune norvégienne	Norvège	0,7		
1285	233,5	Belgique	Belgique	0		
		Grèce du Sud	Grèce	0		
1294	231,8	Linz	Autriche	0,5		
		Salzburg	Autriche	0,5		
1303	230,2	Danzig	Ville libre de Danzig	0,5	10	10
		Sombor	Yougoslavie	0	10	10
1312	228,7	Onde commune suédoise	Suède	1,25		
1321	227,1	Budapest II	Hongrie	0,8		
1330	225,6	Onde commune Allemagne du Nord	Allemagne	0,5		
1339	224,0	Montpellier P. T. T.	France	5	5	5
		Pinsk	Pologne	0	5	5
		Onde commune polonaise (Est)	Pologne	0		
1348	222,6	Onde commune internationale, type 1				
		Aberdeen	Grande-Bretagne	1		
		Bengasi	Cyrénaïque	0		
		Cairo II	Egypte	0		
		Dublin	Etat libre d'Irlande	1		
		Estonie	Estonie	0		
		France (Sud-ouest)	France	0		
		Königsberg	Allemagne	0,5		
		Lithuanie	Lithuanie	0		
		Lodz	Pologne	1,7		
		Milano II	Italie	4		
		Monaco	Principauté de Monaco	0		
		Norvège	Norvège	0		
		Vorarlberg	Autriche	0		
		Yougoslavie	Yougoslavie	0		

Fréquence kc/s	Longueur d'onde m	Station	Pays	Puissance en kW antenne actuelle	maximum de jour	maximum de nuit (1)
1357	221,1	Onde commune italienne	Italie	0		
		Onde commune norvégienne	Norvège	0,5		
1366	219,6	Kraków ou Torun	Pologne	1,7 ou 2		
1375	218,2	Onde commune suisse	Suisse	0,5		
1384	216,8	Albanie	Albanie	0		
		Warszawa II	Pologne	2		
1393	215,4	France (Centre)	France	0		
		Onde commune française	France	0		
1402	214,0	Bulgarie	Bulgarie	0	5	5
		Onde commune suédoise	Suède	0,4		
1411	212,6	Bucuresti	Roumanie	12	12	12
		Onde commune portugaise	Portugal	2		
		Onde commune roumaine	Roumanie	0		
1420	211,3	Onde commune finlandaise	Finlande	1,5		
		Onde commune yougoslave	Yougoslavie	0		
1429	209,9	Onde commune internationale, type 1				
		Alexandrie II	Egypte	0		
		Cork	Etat libre d'Irlande	1		
		France (Ile de France)	France	0		
		Klagenfurt	Autriche	0,5		
		Newcastle	Grande-Bretagne	1		
		Norvège	Norvège	0		
		Pays-Bas	Pays Bas	0		
		Tripoli	Tripolitaine	0		
		Yougoslavie	Yougoslavie	0		
1438	208,6	Onde commune hongroise	Hongrie	0		
		Magyaróvár	Hongrie	1,25		
		Miskolc	Hongrie	1,25		
		Nyregyháza	Hongrie	6,25	6,2	6,2
		Pécs	Hongrie	1,25		
1447	207,3	Lithuanie	Lithuanie	0		
		Onde commune espagnole	Espagne	1		
1456	206.0	Onde commune française	France	0		
1465	204,8	Onde commune allemande	Allemagne	0		
1474	203,5	Plymouth	Grande-Bretagne	0,3	5	5
		Onde commune britannique	Grande-Bretagne	0		
1483	202,3	Onde commune soviétique	U.R.S.S.	0		
1492	201,1	Onde commune internationale, type 2				
1500	200	Onde commune internationale, type 2				

(1) Applicable une heure après le coucher du soleil au lieu de l'émetteur.
(2) Devra utiliser une antenne dirigée vers l'intérieur du pays.
(3) En cas de gêne aux services mobiles, devra utiliser une antenne dirigée du côté opposé à la mer.
(4 Devra utiliser une antenne dirigée vers l'intérieur du pays et limiter le rayonnement vers la mer à une valeur non susceptible de gêner le trafic maritime.
(5) A synchroniser avec Linz et Salzburg sur 1294 kc/s (231,8 m) si cette station compromet le service maritime.
(6) Devra utiliser une antenne dirigée vers l'est.
(7) Devra utiliser une antenne dirigée vers le nord, si la puissance dépasse 60 kW le maximum autorisé pouvant attemdre 100 kW.
(8) En cas de gêne, devra utiliser une antenne dirigée vers l'est.
(9) La puissance de Palermo et celle des stations de l'onde commune italienne (Sicile) pourront être portées à 5 kW si la puissance d'Athlone est portée à 100 kW. Dans ce cas, il sera fait usage, par les stations italiennes, d'antennes limitant le rayonnement vers l'Irlande pour éviter de gêner le service de la station d'Athlone.
(10) En cas de gêne pour le service de Napoli, devra utiliser une antenne dirigée vers l'intérieur du pays.
(11) En cas de gêne aux services mobiles ou aux service non ouverts à la correspondance publique, devra utiliser une antenne dirigée et réduire sa puissance pendant la nuit.

Vu:
Le président de la Conférence européenne des radiocommunications:
MURI.

Lucerne, le 19 juin 1933.

Protocole final annexé à la Convention européenne de radiodiffusion.

Au moment de procéder à la signature de la Convention européenne de radiodiffusion, les plénipotentiaires soussignés prennent acte de la déclaration suivante:

Les plénipotentiaires du Royaume-Uni de la Grande-Bretagne et de l'Irlande du Nord ainsi que ceux de la Roumanie déclarent formellement que, par leur signature de la Convention européenne de radiodiffusion, leur Gouvernement n'accepte pas les dispositions contenues dans l'alinea *d*) du § 2 de l'article 10 de la Convention susdite, dispositions relatives aux interférences entre les stations de radiodiffusion de l'Union des Républiques Soviétistes Socialistes prévues dans le Plan de Lucerne, et dont les fréquences sont situées dans les bandes ayant fait l'objet des réserves mentionnées au Protocole final de Madrid, et les stations des services auxquels ces bandes sont attribuées.

En foi de quoi, les plénipotentiaires ci-après ont dressé le présent Protocole et ils l'ont signé en un exemplaire qui restera dans les archives du Gouvernement de la Confédération suisse et dont une copie sera remise à chaque Gouvernement signataire dudit Protocole.

Fait à Lucerne, le 19 juin 1933.

Pour l'Allemagne: Hermann Giess - Paul Münch - Dr. Hans Harbich - Erhard Maertens - Dr. ing. Kurt Apel - Dr. ing. Fr. Petzel.

Pour l'Autriche: Ing. Hans Pfeuffer.

Pour la Belgique: R. Corteil.

Pour l'Etat de la Cité du Vatican: Luigi Angelini Rota - Pietro Salvucci.

Pour la Confédération Suisse: Muri - G. Keller - E. Metzler.

Pour le Danemark: Kay Christiansen - C. Lerche.

Pour la Ville libre de Danzig: Krulisz - Gregor.

Pour l'Egypte: Webb - F. Assal.

Pour l'Espagne, y compris la Zone espagnole du Maroc: Ramon Miguel Nieto - Francisco Vidal - Tomas Ferz. Quintana - Jose M. Rios.

Pour l'Estonie: G. Jallajas.

Pour la France et l'Algérie: Jules Gautier - Pierre Caillaux - M. Pellenc - Picault - Loeb.

Pour le Royaume-Uni de la Grande-Bretagne et de l'Irlande du Nord: F. W. Phillips - A. S. Angwin - F. W. Home - C. H. Boyd - W. A. Duncan.

Pour l'Etat libre d'Irlande: T. S. O. Muineachain.

Pour l'Islande: G. Brien.

Pour l'Italie, y compris la Cyrénaique et la Tripolitaine: Gneme Giuseppe.

Pour la Lettonie: B. Einbergs.

Pour le Maroc: Dubeauclard - Chanton.

Pour la Norvège: Hermond Petersen.

Pour la Palestine: F. W. Phillips.

Pour le Portugal: David de Sousa Pires.

Pour la Roumanie: Ing. Tanasescu - Ing. Georges v. Munteanu - Ing. E. Geles.

Pour les Territoires du Levant sous mandat français (Syrie et Liban): Picault.

Pour la Tchécoslovaquie: Ing. Strnad - O. Kucera.

Pour la Tunisie: M. Pellenc.

Pour la Turquie: I. Cemal - Mazhar.

Pour l'Union des Républiques Soviétistes Socialistes: V. Chostakovitch.

Pour la Yougoslavie: Ing. D. Petrovitch.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

p. *Il Ministro per gli affari esteri*:
Suvich.

REGIO DECRETO 9 novembre 1933, n. **1649**.

Autorizzazione al comune di Acquasparta ad applicare le imposte di consumo con le aliquote stabilite per la classe G.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 28 del testo unico per la finanza locale, approvato con Nostro decreto 14 settembre 1931, n. 1175;

Vista la domanda prodotta dal comune di Acquasparta per avvalersi della disposizione suaccennata;

Visto il decreto del Nostro Ministro per l'interno 25 aprile 1929, in base al quale il nominato Comune va considerato come luogo di cura, soggiorno e turismo;

Udito il parere della Commissione centrale per la finanza locale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto col Ministro per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Acquasparta è autorizzato ad applicare fino al 31 dicembre 1935, le imposte di consumo con le aliquote stabilite per la classe *G*.

Art. 2.

All'Azienda autonoma di cura del comune di Acquasparta è devoluta, sul maggior provento derivante dall'autorizzazione di cui al precedente articolo, la somma netta annua di lire 4000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 9 novembre 1933 - Anno XII

VITTORIO EMANUELE

Mussolini — Jung.

Visto, *il Guardasigilli*: De Francisci.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 dicembre 1933 - Anno XII
Atti del Governo, registro 342, foglio 87. — Mancini.

REGIO DECRETO 11 agosto 1933, n. 1650.
Erezione in ente morale della Cassa scolastica dell'Istituto professionale « Piero Gaslini », in Genova-Bolzaneto.

N. 1650. R. decreto 11 agosto 1933, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, viene eretta in ente morale la Cassa scolastica dell'Istituto professionale « Piero Gaslini » in Genova-Bolzaneto e ne è approvato il relativo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° dicembre 1933 - Anno XII

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 1651.
Erezione in ente morale dell'Opera pia « Fondazione per sussidi del cessato Premio dei sensali di Borsa di Trieste » con sede in Trieste.

N. 1651. R. decreto 31 agosto 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, l'Opera pia « Fondazione per sussidi del cessato Premio dei sensali di Borsa di Trieste » con sede in Trieste, viene eretta in ente morale sotto l'amministrazione della locale Congregazione di carità e ne è approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 novembre 1933 - Anno XII

REGIO DECRETO 21 settembre 1933, n. 1652.
Riconoscimento della erezione in parrocchia della Chiesa di S. Maria Maddalena in Velasca di Vimercate.

N. 1652. R. decreto 21 settembre 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, sono riconosciute, agli effetti civili, le Bolle in data 29 settembre 1932 ed 11 febbraio 1933 dell'Arcivescovo di Milano, relative alla erezione in parrocchia della Chiesa di S. Maria Maddalena in Velasca di Vimercate, con la dotazione ed il territorio nelle Bolle stesse indicati, con esclusione, perchè contraria a legge, della disposizione della Bolla 29 settembre 1932, riguardante la costituzione e le modalità della costituzione di un'amministrazione della Chiesa parrocchiale predetta, con carattere di vera e propria fabbriceria.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° dicembre 1933 Anno XII

REGIO DECRETO 19 ottobre 1933, n. 1653.
Trasformazione dell'Opera pia « Ospedale S. Giuseppe », con sede in Vicoforte, in ricovero per il mantenimento dei vecchi cronici con la denominazione di « Ospedale-ricovero S. Giuseppe ».

N. 1653. R. decreto 19 ottobre 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, l'Opera pia « Ospedale S. Giuseppe » con sede in Vicoforte, viene trasformata in ricovero per il mantenimento di vecchi cronici, sotto la denominazione di « Ospedale-ricovero S. Giuseppe » e ne è approvato il nuovo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° dicembre 1933 - Anno XII

REGIO DECRETO 26 ottobre 1933, n. 1654.
Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Nobile Luigi Ferrante », in Brandico, frazione del comune di Mairano.

N. 1654. R. decreto 26 ottobre 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile « Nobile Luigi Ferrante » con sede in Brandico, frazione del comune di Mairano (Brescia), viene eretto in ente morale sotto amministrazione autonoma e ne è approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 dicembre 1933 - Anno XII

REGIO DECRETO 2 novembre 1933, n. 1655.
Erezione in ente morale dell'« Istituto di puericoltura Tommaso e Irene Montefiore », con sede in Roma.

N. 1655. R. decreto 2 novembre 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, la fondazione intitolata « Istituto di puericultura Tommaso e Irene Montefiore », con sede in Roma, viene eretta in ente morale.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° dicembre 1933 - Anno XII

REGIO DECRETO 2 novembre 1933, n. 1656.
Riconoscimento della erezione in parrocchia della Chiesa di S. Biagio Vescovo e Martire, in Lestizza.

N. 1656. R. decreto 2 novembre 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta, agli effetti civili, la Bolla dell'Arcivescovo di Udine in data 7 aprile 1923, relativa alla erezione in parrocchia della Chiesa di S. Biagio Vescovo e Martire, in Lestizza.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 dicembre 1933 - Anno XII

REGIO DECRETO 2 novembre 1933, n. 1657.
Riconoscimento della personalità giuridica della Chiesa di S. Stefano in Vò di Brendola.

N. 1657. R. decreto 2 novembre 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa di S. Stefano in Vò di Brendola (Vicenza).

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 dicembre 1933 - Anno XII

REGIO DECRETO 18 settembre 1933.
Approvazione del nuovo testo di alcuni articoli dello statuto del Consorzio provinciale delle cooperative di produzione e lavoro di Pesaro.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista l'istanza in data 22 novembre 1932, con la quale il Consorzio provinciale delle cooperative di produzione e lavoro, con sede in Pesaro, ha chiesto l'approvazione di alcune modifiche apportate al suo statuto organico;

Visto il R. decreto 19 luglio 1924, n. 1249, con il quale il predetto Consorzio venne eretto in ente morale e se ne approvò il suo statuto organico;

Visto il R. decreto 15 ottobre 1931, n. 1447, contenente modifiche dello statuto stesso;

Vista la deliberazione consorziale in data 15 maggio 1932, relativa alle modifiche richieste;

Vista la legge 25 giugno 1909, n. 422, ed il relativo regolamento 12 febbraio 1911, n. 278;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto con il Ministro per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato il nuovo testo degli articoli 2, 15, 33, 38, 40 e 45 dello statuto del Consorzio provinciale delle cooperative di produzione e lavoro, con sede in Pesaro, del seguente tenore:

« Art. 2. — Il Consorzio ha la sua sede in Pesaro ed ha la durata di anni 30 con facoltà di prorogarsi. Le cooperative che lo costituiscono vi devono appartenere per tutta la durata, salvo i casi di recesso o di esclusione.

« Il Consiglio di amministrazione curerà l'adesione del Consorzio alla Federazione nazionale delle imprese cooperative alla corrispondente categoria, nei modi, con i termini e con le condizioni previsti dagli statuti della Federazione stessa e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione.

« Art. 15. — L'importo di ogni azione viene fissato in lire cento.

« Ogni cooperativa per far parte al Consorzio deve sottoscrivere almeno tante azioni da lire 100 quanti sono i soci iscritti regolarmente e per ogni mille lire di capitale.

« Le singole cooperative possono sottoscrivere un numero indeterminato di azioni con un minimo di quaranta azioni.

« Art. 33. — I consiglieri sono eletti fra i delegati delle cooperative, durano in carica un anno e sono rieleggibili.

« Essi eleggono nel loro seno un presidente.

« Art. 38. — Il Consiglio di amministrazione amministra incondizionatamente ogni affare del Consorzio: delibera sulle domande di ammissione delle cooperative; indirizza e sorveglia le operazioni sociali; nomina, sospende e revoca impiegati, salariati, consulenti tecnici e legali; decide dell'ammissione, esecuzione e distribuzione dei lavori, sentito il parere del direttore; eseguisce le disposizioni dei regolamenti che eventualmente fossero per tali oggetti approvati nell'assemblea e propone il riparto degli utili; amministra i beni mobili ed immobili; accorda pegni, ipoteche, cessioni; acconsente iscrizioni, riduzioni, surroghe, cancellazioni, subingressi, annotazioni, vincoli di ogni sorta nei registri ipotecari, censuari e sul gran libro del debito pubblico; transige e si intromette in arbitro ed amichevole compositore; muove e sostiene liti, ne recede, ricorre in appello e in cassazione, offre e deferisce, riferisce e accetta giuramenti, nomina pro curatori speciali alle liti ed elegge domicilio agli effetti degli articoli 19 del Codice civile e 40, 95 e 150 del Codice di procedura civile; delibera qualsiasi deliberazione di debito, fa mutui cambiari, attivi e passivi sopra qualsiasi altro affare del Consorzio che nel presente statuto non è riservato all'assemblea.

« Art. 40. — Il presidente ha la legale rappresentanza del Consorzio e la firma sociale, convoca e presiede l'assemblea ed il Consiglio, e dà esecuzione ai deliberati degli organi stessi.

« Rappresenta inoltre il Consorzio in giudizio.

« In caso di sua assenza e di suo impedimento è sostituito dal vice presidente.

« Art. 45. — Il direttore ha le seguenti mansioni: *a*) studio di progetti e di capitolati di appalto e di compilazione di progetti; *b*) rapporti con le stazioni appaltanti per concorsi, appalti, contratti e pratiche inerenti ai lavori; *c*) direzione tecnica dei lavori assunti dal Consorzio sia se gestiti direttamente, sia se affidati alle cooperative consorziate e l'organizzazione dei cantieri dal punto di vista tecnico e amministrativo; *d*) parere sull'acquisto e vendita dei materiali e dei mezzi d'opera e nella liquidazione dei relativi importi, nell'assunzione di operai, finanziazione dei salari e di eventuali cottimi; *e*) al direttore è affidato il funzionamento del Consorzio, del quale risponde al Consiglio di amministrazione nelle riunioni del quale interviene con voto soltanto consultivo ».

Art. 2.

Gli articoli 41 e 42 dello statuto del Consorzio, di cui al precedente articolo, sono abrogati.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a San Rossore, addì 18 settembre 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI CROLLALANZA.

Registrato alla Corte dei conti, addì 29 novembre 1933 - Anno XII
Registro n. 3 Corporazioni, foglio n. 9.

(6561)

DECRETO MINISTERIALE 11 dicembre 1933.

Attribuzione della rappresentanza legale della Cassa dei depositi e prestiti e delle gestioni annesse al gr. uff. dott. Paolo Grassi, direttore generale del Tesoro.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuta la necessità di assicurare il regolare svolgimento della gestione della Cassa depositi e prestiti e delle altre aziende e istituzioni annesse;

Visto il R. decreto-legge 11 dicembre 1933, n. 1646;

Decreta:

La rappresentanza legale e la responsabilità della Cassa dei depositi e prestiti e delle gestioni annesse, della Sezione autonoma di credito comunale e provinciale e degli Istituti di previdenza, ai sensi del R. decreto 2 gennaio 1913, n. 453, e successive modificazioni, sono da oggi attribuite al gr. uff. dott. Paolo Grassi, direttore generale del Tesoro, membro del Consiglio di amministrazione della Cassa predetta.

Il presente decreto, che sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione, cesserà di avere effetto con la data in cui il direttore generale da nominare in sostituzione del defunto gr. uff. dott. Alfredo dei Conti Viti assumerà le funzioni.

Roma, addì 11 dicembre 1933 - Anno XII

Il Ministro: JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 15 dicembre 1933 - Anno XII
Registro n. 1 Cassa depositi e prestiti, foglio n. 103. — TOSTI CROCE.

(6598)

DECRETO MINISTERIALE 15 dicembre 1933.

Dichiarazione di pubblico interesse della concentrazione fra le aziende della « Unione bancaria nazionale in liquidazione » e della « Società anonima finanziaria e immobiliare settentrionale » con sede in Brescia.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto l'art. 1 del R. decreto-legge 13 novembre 1931, numero 1434;

Visto il R. decreto-legge 11 gennaio 1923, n. 75, la legge 28 maggio 1925, n. 796, e il R. decreto-legge 13 febbraio 1930, n. 37, convertito nella legge 15 maggio 1930, n. 678;

Vista la istanza presentata dalla « Unione bancaria nazionale in liquidazione », nella quale si espone il progetto di concentrazione di aziende da eseguirsi mediante apporto di attività da parte della Unione suddetta nella « Società anonima finanziaria ed immobiliare settentrionale » con sede in Brescia;

Ritenuto che la detta concentrazione risponde a necessità di pubblico interesse;

Su conforme parere dei Ministri per le finanze e per le corporazioni;

Decreta:

È dichiarata di pubblico interesse la concentrazione fra le Aziende della « Unione bancaria nazionale in liquidazione » e della « Società anonima finanziaria e immobiliare settentrionale » da eseguirsi mediante apporto di tutte le attività della prima nella seconda Società; si rendono così applicabili alle deliberazioni che per la effettuazione della concentrazione saranno adottate dai soci delle dette Società le disposizioni dell'art. 2 del R. decreto-legge 13 febbraio 1930, n. 37; e, qualora vengano adottate deliberazioni prevedute negli articoli 101 e 195 del Codice di commercio, è ridotto a quindici giorni il termine durante il quale rimane sospesa l'esecuzione delle deliberazioni medesime ed è consentita contro di esse l'opposizione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 dicembre 1933 - Anno XII

Il Ministro: DE FRANCISCI.

(6591)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le corporazioni, in data 11 dicembre 1933-XII, ha presentato alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1571, che stabilisce un contingente di guano di uccelli, da ammettere in franchigia dal dazio sul valore fino al 31 dicembre 1933.

(6594)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitoria telegrafica.

Si comunica che il giorno 27 novembre corrente anno, venne attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Vicenza n. 4, Borgo Berga, provincia di Vicenza, sul circuito 1434.

(6582)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Rigetto di domanda relativa al riconoscimento del diritto esclusivo di pesca nella peschiera « Stangioni » in comune di Teulada.

Con decreto del Ministro per le comunicazioni del 2 ottobre 1933-XI, registrato alla Corte dei conti il 23 novembre 1933, Bilancio Comunicazioni, registro n. 17, Marina mercantile, foglio n. 72, è respinta la domanda in data novembre 1927, dei signori Serra Giuseppe e Serrenti Raffaele, intesa ad ottenere il riconoscimento del diritto esclusivo di pesca nella peschiera denominata « Stangioni » in comune di Teulada.

(6578)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Approvazione dell'elenco e relativa planimetria dei terreni da sistemare a cura dello Stato per l'esecuzione dei lavori idraulico-forestali del bacino montano del Rio Lezza in provincia di Modena.

Con decreto Ministeriale 4 dicembre 1933-XII, n. 4083, sono stati approvati l'elenco e la relativa planimetria dei terreni da sistemare, a cura dello Stato, per la esecuzione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del Rio Lezza, in comune di Fanano (Modena), previsti nel progetto dell'agosto 1932, approvato con decreto Ministeriale del 23 dicembre stesso anno, n. 2641.

(6579)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Quarantasettesimo elenco dei decreti Ministeriali di concessioni minerarie emanati in virtù del R. decreto-legge 25 luglio 1927, n. 1443.

Decreto Ministeriale 17 maggio 1933 registrato alla Corte dei conti il 10 giugno 1933, reg. n. 1 Corporazioni, foglio 277, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 27 ottobre 1933, n. 2700, lib. 1, vol. 21, col quale alla Società anonima Calce, Cementi, Laterizi, domiciliata in Genova, è concessa per anni 30 la facoltà di coltivare i giacimenti di marna da cemento denominati « Poggio Alessi » siti in località Poggio Alessi nel comune di Volpara (Pavia). Estensione ett. 3.6.71.

Decreto Ministeriale 11 settembre 1933 registrato alla Corte dei conti il 22 settembre 1933, reg. n. 2 Corporazioni, foglio 261, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 24 ottobre 1933, n. 2620, lib. 1, vol. 21, col quale ai condomini, rappresentati dall'ing. Salvatore Licitra, domiciliato in Ragusa, è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare la miniera di asfalto denominata « Castelluccio-Bocchieri » sita in territorio del comune di Ragusa (Ragusa). Estensione ett. 18.5.

Decreto Ministeriale 21 settembre 1933 registrato alla Corte dei conti il 10 ottobre 1933, reg. n. 2 Corporazioni, foglio 293, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 24 ottobre 1933, n. 2622, lib. 1, vol. 21, col quale alla Società Talco e Grafite di Val Chisone, domiciliata a Pinerolo, è concessa la facoltà di coltivare per anni 99 i giacimenti di Talco denominati « Maniglia » in località Maniglia in territorio del Comune di Perrero (Torino). Estensione ettari 141.79.92.

Decreto Ministeriale 21 settembre 1933 registrato alla Corte dei conti il 10 ottobre 1933, reg. n. 2 Corporazioni, foglio 290, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 24 ottobre 1933, n. 2618, lib. 1, vol. 21, col quale alla Società « Italcementi » Fabbriche riunite cemento, domiciliata a Bergamo, è concessa per anni 90 la facoltà di coltivare i giacimenti di marna da cemento siti in località denominata « Velendol » in territorio del comune di Salona d'Isonzo (Gorizia). Estensione ettari 0.95.26.

Decreto Ministeriale 17 maggio 1933 registrato alla Corte dei conti l'8 giugno 1933, reg. n. 1 Corporazioni, foglio 248, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 24 ottobre 1933, n. 2617, lib. 1, vol. 21, col quale ai condomini, rappresentati dal sig. Castiglione Aniello, domiciliato in « Forio d'Ischia » è concessa in perpetuo la facoltà di utilizzare l'acqua termo-minerale della sorgente denominata « Sorgente Monterone » in località Monterone nel comune di Foro d'Ischia (Napoli). Estensione ett. 0.05.12.

Decreto Ministeriale 1° luglio 1933 registrato alla Corte dei conti il 13 luglio 1933, reg. n. 2 Corporazioni, foglio 20, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 27 ottobre 1933, n. 2699, lib. 1, vol. 21, col quale alla Società anonima Portland Casalesi, domiciliata in Genova, è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare i giacimenti di marna da cemento denominati « Bicocca Capellaro » siti in territorio del comune di Casale Monferrato (Alessandria). Estensione ett. 10.68.

Decreto Ministeriale 1° luglio 1933 registrato alla Corte dei conti il 13 luglio 1933, reg n. 2 Corporazioni, foglio 21, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 24 ottobre 1933, n. 2621, lib. 1, vol. 21, col quale al comune di San Casciano dei Bagni (Siena) è concessa la facoltà di utilizzare per anni 90 l'acqua termo-minerale delle sorgenti esistenti nel suo territorio, denominate « Sorgenti di San Casciano dei Bagni ». Estensione ett. 317.90

Decreto Ministeriale 4 agosto 1933 registrato alla Corte dei conti l'8 novembre 1933, reg. n. 2 Corporazioni, foglio 382, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 16 novembre 1933, n. 3022, lib. 1, vol. 21, col quale alla Società Petrolifera Italiana, domiciliata in Fornovo Taro, è trasferita la concessione di gas idrocarburati denominata « Rile dell'Olio » sita in territorio del comune di Rivanazzano (Pavia).

Decreto Ministeriale 29 agosto 1933 registrato alla Corte dei conti il 26 settembre 1933, reg. n. 2 Corporazioni, foglio 269, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 24 ottobre 1933, n. 2616, lib. 1, vol. 21, col quale alla Società Milanese avv. Francesco ed Azzi Augusto, domiciliata in Ozzano Monferrato, è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare i giacimenti di marna da cemento siti in località denominata « Cairo Basso » in territorio del comune di Ozzano Monferrato (Alessandria). Estensione ett. 2.39.30.

Decreto Ministeriale 31 agosto 1933 registrato alla Corte dei conti il 12 settembre 1933, reg. n. 2 Corporazioni, foglio 219, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 27 ottobre 1933, n. 2698, lib. 1, vol. 21, col quale alla Società Calce Cementi di Valpantena, domiciliata a Grezzana, è concessa per anni 30 la facoltà di coltivare i giacimenti di marna da cemento denominati « Vaio della Carrere » in territorio del comune di Grezzano (Verona). Estensione ettari 98.46.

Decreto Ministeriale 31 agosto 1933 registrato alla Corte dei conti il 12 settembre 1933, reg. n. 2 Corporazioni, foglio 220, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 27 ottobre 1933, n. 2697, lib. 1, vol. 21, col quale ai condomini, rappresentati dal sig. Giuseppe Giusto, domiciliato a Cattolica Eraclea, è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare la miniera di Salgemma denominata « Palli Giusti Cannella (4 Tumoli) », sita in territorio del comune di Cattolica Eraclea (Agrigento). Estensione ett. 0.84.40.

Decreto Ministeriale 31 agosto 1933 registrato alla Corte dei conti il 12 settembre 1933, reg. n. 2 Corporazioni, foglio 213, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 24 ottobre 1933, n. 2624, lib. 1, vol. 21, col quale alla Società anonima « Ilva », Alti Forni e Acciaierie d'Italia, domiciliata a Genova, è trasferita e intestata la concessione della miniera di ferro denominata « Traversagna Inferiore » sita in territorio del comune di Paisco Loveno (Brescia).

Decreto Ministeriale 4 settembre 1933 registrato alla Corte dei conti il 2 ottobre 1933, reg. n. 2 Corporazioni, foglio 280, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 24 ottobre 1933, n. 2619, lib. 1, vol. 21, col quale alla signora Benzo Annunziata, maritata Capasso, domiciliata in Lacco Ameno, è concessa in perpetuo la facoltà di utilizzare l'acqua termo-minerale delle sorgenti denominate « Terme S. Restituta » site in territorio del comune di Lacco Ameno (Napoli). Estensione ett. 0.26.20.

Decreto Ministeriale 7 settembre 1933 registrato alla Corte dei conti il 19 settembre 1933, reg. n. 2 Corporazioni, foglio 258, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 24 ottobre 1933, n. 2623, lib. 1, volume 21, col quale alla « Montecatini » Società generale per l'industria mineraria ed agricola, anonima con sede in Milano, è confermata in perpetuo la concessione della miniera di zolfo denominata « Polenta o Monte Pennino » sita in territorio dei comuni di Cesena e Bertinoro (Forlì).

Decreto Ministeriale 11 settembre 1933 registrato alla Corte dei conti il 26 settembre 1933, reg. n. 2 Corporazioni, foglio 270, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 27 ottobre 1933, n. 2694, lib. 1, volume 21, col quale al Consorzio delle Miniere di Monte Flesio, rappresentato dall'ing. Filippo Benvenuto Villa, domiciliato in Valbondione (frazione Lizzola Alta) presso il sig. Pietro Semperboni, è confermata in perpetuo la concessione della miniera di ferro denominata « Monte Flesio » sita in territorio del comune di Valbrone (Bergamo).

Decreto Ministeriale 1° agosto 1933 registrato alla Corte dei conti il 19 ottobre 1933, reg. n. 2 Corporazioni, foglio 306, col quale è accettata la rinuncia fatta dalla Società anonima Sikelia, Esercizio Miniere Industria Zolfi, domiciliata a Catania, alla concessione della miniera solfifera denominata « Giurfo o Giulfo » sita in territorio dei comuni di Enna e Villarosa (Enna).

(6565)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO · DIV. I · PORTAFOGLIO

N. 261.

Media dei cambi e delle rendite

del 14 dicembre 1933 - Anno XII

Stati Uniti America (Dollaro)	12.39
Inghilterra (Sterlina)	62.60
Francia (Franco)	74.60
Svizzera (Franco)	369.25
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	3.25
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.662
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	12.52
Cecoslovacchia (Corona)	56.95
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.815
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.578
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	3.165
Olanda (Fiorino)	7.695
Polonia (Zloty)	215 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	156.50
Svezia (Corona)	3.255
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	92.225
Id. 3,50 % (1902)	90.625
Id. 3 % lordo	65.925
Consolidato 5 %	97.125
Buoni novennali. Scadenza 1934 maggio	100.65
Buoni novennali. Scadenza 1934 novembre	101.25
Id. Id. Id. 1940	107.075
Id. Id. Id. 1941	107.10
Obbligazioni Venezie 3,50 %	94.05

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato G. C.